

Teoria ritmica e percezione Certificazione A

Valutazioni specifiche previste per la prova finale di certificazione.	Obiettivi disciplinari	Prove previste	Comparazione con il programma del vecchio ordinamento di “Teoria e Solfeggio”.
<p>1. Competenze ritmiche-compositive</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Saper leggere ritmicamente, in tono retto o con percussioni brani che presentino difficoltà ritmiche individuabile nello stile classico. • Comporre semplici brani su spunti musicali dati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Solfeggio parlato a prima vista in chiave di violino e di basso. • Lettura percussiva ritmica (l’allievo legge a prima vista una sequenza ritmica monolineare mentre il docente improvvisa un contrappunto ritmico estemporaneo). • Elaborare ritmicamente delle cellule ritmiche presentate dalla commissione. I candidati in base alle indicazioni date dalla commissione possono comporre un brano ritmico utilizzando le cellule ritmiche assegnate in forma diretta o retrograda. • Dettato ritmico con cambi di metro attinente al livello di lettura ritmica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Solfeggio parlato del primo corso del vecchio ordinamento (ad esempio il Poltronieri primo corso). • La lettura ritmica percussiva non veniva svolta nel precedente ordinamento. • L’elaborazione ritmica non veniva svolta nel precedente ordinamento.

2. Competenze melodico-analitiche	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere cantando facili brani musicali tonali. • Trascrivere all'ascolto semplici brani monodici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Cantato a prima vista con semplici modulazioni a toni vicini. • Breve dettato melodico con qualche passaggio cromatico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dettato melodico del primo corso. • Solfeggio cantato a prima vista (ad esempio l'appendice, il primo corso e prima parte del secondo corso dei solfeggi cantati di Giuliano Manzi).
3. Ear-training/ascolto	<ul style="list-style-type: none"> • Riprodurre per lettura cantando i diversi intervalli melodici e armonici. • Discriminare e identificare all'ascolto gli intervalli, triadi maggiori e minori, brevi figurazioni ritmiche e melodiche; con figurazioni timbriche e dinamiche. • Identificare all'ascolto l'organico, i principali elementi ritmici e melodici di facili brani. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ear-training scritto (l'allievo deve realizzare alcuni intervalli a livello vocale da spunti scritti) • Ear-training • Da un elenco di brani di diverso genere musicale, presentato dal candidato, la commissione propone domane di vario genere: melodico, ritmico, stilistico... 	<ul style="list-style-type: none"> • Tali prove non venivano svolte nel precedente ordinamento.
4. Teoria	<ul style="list-style-type: none"> • Domande di carattere teorico-musicale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Domande da parte della commissione sulle figurazioni ritmiche, tonalità, metro ... 	<ul style="list-style-type: none"> • Teoria musicale. Programma dei primi due corsi del vecchio ordinamento.

CONTENUTI DISCIPLINARI DA ASSIMILARE NELLE 3 ANNUALITA' DEL CORSO "A"

A1

Valori delle note: semibreve, minima, semiminima, croma, semicroma e pause relative (i candidati possono usare anche la terminologia "un intero", "un mezzo", "un quarto", ecc). Note legate. Note e pause seguite da punto di valore. Indicazione dei tempi semplici 2/4, 3/4, 4/4, stanghette di battuta, doppia stanghetta e raggruppamenti delle note in questi tempi. Composizione di un ritmo di due battute come risposta ad un ritmo dato che inizia sul primo tempo della battuta. Il pentagramma. Chiave di violino e di basso. Nomi delle note sul pentagramma, compreso il do centrale comune alle due chiavi. Diesis, bemolle, bequadro. Costruzione della scala maggiore, con posizione dei toni e dei semitoni. Scale e armatura di chiave delle scale maggiori di do, sol, re e fa in chiave di violino e in chiave di basso, con le loro triadi di tonica (stato fondamentale), il nome dei gradi e gli intervalli costruiti sopra la tonica. Uso della terminologia e dei segni specifici frequenti riguardanti il tempo, le dinamiche, le indicazioni di esecuzione e di articolazione.

A2

Indicazione dei tempi semplici 2/2, 3/2, 4/2, 3/8 e raggruppamento delle note e delle pause in questi tempi. Terzine e gruppi di note in terzina con pause. Composizione di un semplice ritmo di quattro battute che comincia sul primo movimento della battuta e che utilizza uno spunto dato. Estensione del pentagramma, con due tagli addizionali sopra e sotto il pentagramma. Costruzione della scala minore (armonica, melodica e naturale). Scale e armature di chiave delle tonalità maggiori di La, Si bemolle e Mi bemolle, e delle tonalità minori di La, Mi e Re, con le loro triadi di tonica (stato fondamentale), i loro gradi e gli intervalli costruiti sulla tonica.

A3

Indicazione dei tempi 6/8, 9/8, 12/8 e raggruppamento delle note e delle pause in questi tempi. Principali figure e pause. Note con il doppio punto e pause con il doppio punto. Doppie terzine e sestine. Terzine in due tempi. Composizione di un semplice ritmo di quattro battute che può cominciare in levare. Estensione del pentagramma oltre i due tagli addizionali. Trasporto di una semplice melodia dalla chiave di violino alla chiave di basso o viceversa, all'ottava. Scale e armature di chiave di tutte le tonalità maggiori e minori fino a quattro diesis e quattro bemolli, comprese entrambe le forme delle scale minori studiate, con le loro triadi di tonica (stato fondamentale), i gradi (solo indicazione numerica) e gli intervalli costruiti sulla tonica (indicazione di specie). Costruzione della scala cromatica. Nomi dei gradi della scala diatonica (tonica, sopratonica, ecc.).

Obiettivi formativi da raggiungere nel corso dei 3 anni

Il corso si articolerà su due assi: ascoltare sensorialmente e affettivamente, partendo dal vissuto dell'alunno e intendere e razionalizzare al fine di distinguere, comparare, conoscere, rielaborare ed esprimere. Attraverso il metodo attivo gli alunni dovranno maturare diverse abilità sui seguenti contenuti: Suono, Melodia, Intervallo: sviluppo del senso melodico; improvvisazione melodica; sviluppo della memoria melodica; audizione assoluta, relativa e interiore. Intervalli e successioni: il senso tonale. La scala: natura della scala e qualità; funzione dei gradi, l'accordo a tre suoni; funzioni tonali. Canto e intonazione: studio degli intervalli melodici e armonici, consonanza e dissonanza; riconoscimento e uso degli intervalli studiati. Ritmo: movimento, durate e andamento, tempi, ritmi, sviluppo della percezione, memoria ed esecuzione ritmica. Intensità e timbro: riconoscimento, uso, funzioni di questi elementi; forme musicali timbriche. Laboratorio d'ascolto. Forme: riconoscimento e analisi delle forme usate.

Teoria ritmica e percezione Certificazione B

Valutazioni specifiche previste per la prova finale di certificazione.	Obiettivi disciplinari	Prove previste	Comparazione con il programma del vecchio ordinamento di “Teoria e Solfeggio”.
<p>1. Competenze ritmica-compositive</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Saper leggere ritmicamente o in tono retto, con percussioni brani che presentino difficoltà ritmiche di vario genere e stili. • Comporre semplici brani su spunti musicali dati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Solfeggio parlato a prima vista in chiave di violino e basso. • Lettura percussiva ritmica polilineare (il candidato legge a prima vista due sequenze ritmiche con le mani e/o una mano e la voce). • Elaborare a livello compositivo, una melodia e accompagnamento con indicazioni di carattere armonico, metrico, su una lunghezza complessiva di 8-12 battute. 	<ul style="list-style-type: none"> • Solfeggio parlato del secondo corso avanzato del vecchio ordinamento (Poltronieri secondo corso). • La lettura ritmica percussiva non veniva svolta nel precedente ordinamento. • L’elaborazione compositiva non veniva svolta nel precedente ordinamento.
<p>2. Competenze melodico-analitiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riprodurre per lettura cantando diversi intervalli melodici. • Discriminare e identificare all’ascolto gli intervalli, accordi, compresi i diminuiti e aumentati, brevi figurazioni ritmiche e melodiche con figurazioni timbriche e 	<ul style="list-style-type: none"> • Cantato a prima vista di una melodia modulante con intervalli di vario genere. • Ear-training scritto (l’allievo deve realizzare diversi intervalli dissonanti a livello vocale da spunti scritti). • Dettato melodico modulante. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dettato melodico del secondo corso. • Solfeggio cantato a prima vista (ad esempio il secondo corso dei solfeggi cantati di G. Manzi e i cantati del II corso di E. Pozzoli II corso) • L’Ear-training non veniva svolto.

	<p>dinamiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Trascrivere all'ascolto brani monodici. 		
3. Analisi e ascolto	<ul style="list-style-type: none"> • Cogliere all'ascolto e in partitura le principali relazioni sintattiche e formali presenti in un brano ed enuclearle con linguaggio appropriato. • Identificare all'ascolto e in partitura l'organico, la tessitura, elementi ritmici e melodici di composizioni appartenenti a vari generi e stili. • Identificare all'ascolto l'organico, le principali caratteristiche stilistiche di facili brani. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ear-training • Dopo l'ascolto di tre brani di diverso genere l'allievo deve compilare una tabella. In questa tabella vengono richiesto il metro, l'andamento, la tonalità (maggiore o minore), e il periodo storico di ogni brano ascoltato • Analisi armonica di un corale semplice. 	<ul style="list-style-type: none"> • Tali prove non venivano svolte nel precedente ordinamento.
4. Teoria	<ul style="list-style-type: none"> • Domande di carattere teorico-musicale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Domande da parte della commissione sulle figurazioni ritmiche, tonalità, intervalli, triadi, rivolti, settima di dominante, cadenze, setticlavio ... 	<ul style="list-style-type: none"> • Teoria musicale. Programma di teoria del terzo corso del vecchio ordinamento e nozioni di base del primo corso di Armonia.

Teoria ritmica e percezione Certificazione C

Valutazioni specifiche previste per la prova finale di certificazione.	Obiettivi disciplinari	Prove previste	Comparazione con il programma del vecchio ordinamento di “Teoria e Solfeggio”.
1. Competenze ritmiche	<ul style="list-style-type: none"> Saper leggere ritmicamente in tono retto. 	<ul style="list-style-type: none"> Solfeggio parlato a prima vista in chiave di violino e basso. 	<ul style="list-style-type: none"> Solfeggio parlato del terzo corso del vecchio ordinamento (ad esempio il Pedron: Il serie di solfeggi parlati)
2. Competenze melodiche	<ul style="list-style-type: none"> Intonare a prima vista una melodia di un brano storico. 	<ul style="list-style-type: none"> Cantato a prima vista tratto da brani del repertorio classico e romantico. 	<ul style="list-style-type: none"> Tali prove non venivano svolte nel precedente ordinamento. Si possono usare vari brani di diversi generi musicali per abituare l’allievo a leggere intonando a prima vista. In base alla propria estensione vocale l’allievo può trasportare per ottava le diverse parti della melodia.
3. Ear-training/ascolto	<ul style="list-style-type: none"> Discriminare e identificare all’ascolto diversi elementi e caratteristiche di vari brani di diversi periodi storici. 	<ul style="list-style-type: none"> L’allievo deve rispondere ad un questionario di carattere ritmico, stilistico, armonico , melodico e formale su vari brani di diversi periodi storici. Dettato polifonico fino ad un massimo di 3 voci. 	<ul style="list-style-type: none"> Tali prove non venivano svolte nel precedente ordinamento.
4. Teoria	<ul style="list-style-type: none"> Domande di carattere teorico-musicale su brani musicali tratti dal repertorio classico e romantico. 	<ul style="list-style-type: none"> Domande da parte della commissione sulle figurazioni ritmiche, tonalità, intervalli, triadi, quadriadi, abbellimenti... 	<ul style="list-style-type: none"> Primo corso del precedente ordinamento di “Armonia e cultura generale”.
5. Armonia	<ul style="list-style-type: none"> Obiettivi di base previsti per l’esame di ammissione di Teoria armonia e analisi. 	<ul style="list-style-type: none"> Analisi armonica e delle fioriture di un Corale figurato. 	<ul style="list-style-type: none"> Programma previsto per l’esame di ammissione di Teoria armonia e analisi (questo tipo di prova consente di conseguire l'idoneità

		<ul style="list-style-type: none"> • Analisi armonica e formale di un primo tempo di Sonata. • Comporre due modulazioni a toni vicini. 	di Armonia per accedere al triennio).
--	--	--	---------------------------------------

Teoria, ritmica e percezione

PROGRAMMA DI ARMONIA

Destinatari: tutti gli allievi del corso C.

Programma:

- triadi (posizioni e rivolti),
- quadriadi (posizioni e rivolti),
- criteri per la condotta delle 3 o 4 parti late,
- cadenze e collegamenti armonici,
- modulazioni (tecniche di modulazione a toni vicini tramite passaggi cromatici, accordi comuni e progressioni),
- fioriture,
- realizzazione di bassi lati tratti da vari testi e realizzati dell'insegnante,
- composizione originale di esercizi a 3, 4 voci modulanti,
- analisi armonica e formale di brani musicali di vari periodi storici.

Obiettivi: il discente attraverso la scrittura a 3, 4 voci e l'analisi armonica deve applicare e sviluppare i principi fondamentali della sintassi tonale.

Prova d'esame: gli allievi dovranno realizzare due bassi armonizzati modulanti a 3 o 4 voci. La lunghezza dei bassi, la tonalità d'impianto, il tempo e le modulazioni a toni vicini, vengono decisi dalla commissione d'esame. Analisi di un corale figurato e di un'esposizione di Sonata.

Corso Propedeutico

PROGRAMMA PREVISTO PER CONSEGUIRE L'IDONEITA'

1. Lettura a prima vista di un solfeggio in chiave di violino e di basso.
2. Lettura ritmica a prima vista.
3. Test scritto sui vari contenuti teorici e armonici previsti nel percorso pre-accademico.
4. Lettura cantata a prima vista.
5. Dettato monodico.